



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 12 dicembre 2018

FIN - CAMPANIA

Mercoledì, 12 dicembre 2018

FIN - Campania

12/12/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 40	<i>Paolo De Laurentiis</i>	
DETTI, UNA SPALLATA CHE VALE IL BRONZO		1
12/12/2018 Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 41	<i>Paolo De Laurentiis</i>	
Non è arrivata la medaglia n. 50 ma Federica è contenta lo...		3
12/12/2018 Il Mattino Pagina 22		
Ai Mondiali in vasca corta Detti bronzo, flop Pellegrini		5
12/12/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 35		
A tutta var dove si fermerà?		6
12/12/2018 La Gazzetta dello Sport Pagina 36	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	
Ve l' avevo Detti Il bronzo più atteso dopo un anno nero Ora...		8

È rinato dopo il lungo stop per l'infortunio

DETTI, UNA SPALLATA CHE VALE IL BRONZO

Gabriele piazza lo sprint vincente sui 400 s.l. in vasca corta «Ho sfatato un tabù»

Ma esiste l'arabo fenice? Con la "o" finale. Ovviamente no, ma bastano e avanzano le rinascite di Gabriele Detti, da sempre il terzo gemello per i non addetti ai lavori che identificano il nuoto con Federica Pellegrini e Gregorio Paltrinieri, a seconda delle preferenze.

E poi c'è Detti, dicono.

E c'è sul serio, perché Gabriele è un atleta con i controcricchi e un palmare da invidiare: due bronzi olimpici; un oro e un bronzo mondiale; un oro, due argenti e tre bronzi europei. E anche una serie di infortuni che avrebbe scoraggiato chiunque: ma il livornese ha la testa dura e dopo ogni caduta si è sempre rialzato.

L'anno scorso non lo abbiamo visto per niente: ha malinconicamente assistito al bagno di gloria dei suoi compagni di Nazionale, mentre facevano incetta di medaglie ai campionati europei di Glasgow.

Lui davanti alla tv, oppure alle prese con la fisioterapia per recuperare da un fastidioso infortunio alla spalla. Un'altra stagione persa, così come era successo nel 2015 per un' infe «Pensavo ci volesse meno per una medaglia, ma sono molto contento» «Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

Roba da sbattere la testa al muro: infortuni lunghissimi, ricadute, tempi di recupero che si dilatano. Una carriera che sembra sfuggire via e che invece Gabriele si è sempre ripreso con il suo 3'37"54, vicino al proprio primato personale, è arrivato grazie a un modo di gareggiare straordinario.

Nel corpo a corpo Detti è il numero uno dal primo all'ultimo metro: la capacità di gestire le energie in relazione al suo stato di forma e all'atteggiamento degli avversari, gli permette sempre di piazzare lo sprint vincente. Era successo a Rio, è successo ieri. Se c'è un arrivo in volata, Detti è sempre lì e anche ieri ha regolato il quarto e il quinto di una manciata di centesimi.

«Sinceramente pensavo che ci volesse meno per la medaglia - ha commentato a bordo vasca - ma, al di là del tempo, sono contento. E' stato come ai Mondiali di Budapest: mi sono qualificato settimo e dalla corsia uno sono arrivato terzo. Non sono neanche tre mesi che ho ripreso a nuotare, dopo l'anno che è stato, quindi è un ottimo punto di partenza. E' anche la prima medaglia mondiale in corta e ci voleva».

40 | NUOTO | MONDIALI IN CINA

PERCELETTI 12 DICEMBRE 2018
CORRIERE DELLO SPORT - 102000

È rinato dopo il lungo stop per l'infortunio

DETTI, UNA SPALLATA CHE VALE IL BRONZO

Gabriele piazza lo sprint vincente sui 400 s.l. in vasca corta «Ho sfatato un tabù»



A RIANZIOSIO
Carraro, finale nei 50 rana con doppio record
Inoltre l'arabo fenice? Con la "o" finale. Ovviamente no, ma bastano e avanzano le rinascite di Gabriele Detti, da sempre il terzo gemello per i non addetti ai lavori che identificano il nuoto con Federica Pellegrini e Gregorio Paltrinieri, a seconda delle preferenze.

1
Fiducia in vasca lunga
Gabriele Detti ha conquistato la sua prima medaglia mondiale in vasca da 25 metri



10
Medaglie in vasca lunga
Due bronzi olimpici e un oro ai Mondiali di Europei per il livornese Alberto Di Masi

«Pensavo ci volesse meno per una medaglia, ma sono molto contento»

«Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

«Sinceramente pensavo che ci volesse meno per la medaglia - ha commentato a bordo vasca - ma, al di là del tempo, sono contento. E' stato come ai Mondiali di Budapest: mi sono qualificato settimo e dalla corsia uno sono arrivato terzo. Non sono neanche tre mesi che ho ripreso a nuotare, dopo l'anno che è stato, quindi è un ottimo punto di partenza. E' anche la prima medaglia mondiale in corta e ci voleva».

«Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

«Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

«Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

«Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

«Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

«Ho ripreso solo da tre mesi a nuotare e questo è un ottimo punto di partenza»

FIN - Campania

Abbiamo sfatato questo tabù e partiamo con un altro brio».

«Gara d' orgoglio - applaude Stefano Morini, lo zio che lo allena a Ostia assieme a Gregorio Paltrinieri - Sono pochi mesi che si allena, dal primo settembre, e sono soddisfatto. Pensavo che potesse nuotare 3'36" e battere il suo record italiano, ma va bene anche solo la medaglia. Adesso concentriamoci sulla stagione in vasca lunga».

Gabriele non farà altre gare individuali in questi Mondiali.

Proabilmente entrerà in un' eventuale finale della 4x200: è l' altro scatto in avanti che sta cercando l' Italnuoto.

Avere una squadra che permette agli atleti di punta di dare il massimo quando conta il piazzamento finale, risparmiandosi nei turni precedenti.

Ma, guardando oltre la Cina, ora è la prospettiva dell' azzurro a essere completamente diversa: la distanza che più di sposa con le sue caratteristiche è quella di mezzo, gli 800 stile libero, che da Tokyo 2020 entreranno a far parte del programma Olimpico.

Ai Mondiali ci sono già e infatti Gabriele li ha già vinti, l' anno scorso a Budapest. Il profumo dei cinque cerchi rende tutto speciale. Altro che terzo gemello.

Paolo De Laurentiis

Non è arrivata la medaglia n. 50 ma Federica è contenta lo stesso

«È stato come il primo giorno di scuola. Solo in extremis ho deciso di gareggiare»

di Paolo de Laurentiis ROMA È la prima volta che sono contento anche se non ha preso una medaglia».

Matteo Giunta riassume così il ritorno nei 200 stile libero - con quarto posto - di Federica Pellegrini. La Divina non nuotava la sua distanza a livello internazionale dall' oro di Budapest 2017.

Nel frattempo, una parentesi dedicata alla velocità e a recuperare energie fisiche e mentali nel percorso verso Tokyo 2020. Il quarto posto di ieri è il primo paletto di un percorso lungo, difficile e calibrato.

Qui non è in discussione la statura dell' atleta: Federica ha già dato tanto e anche di più, diventa pure superfluo ricordare quanto e cosa ha vinto nel corso di una carriera lunghissima. Questa è una sfida generazionale che vedrà l' apice tra due anni alle Olimpiadi. In Cina, ai Mondiali di vasca corta, abbiamo avuto un assaggio: Ariarne Titmus, l' australiana medaglia d' oro nei 200 stile libero, è nata nel 2000: 18 anni contro i 30 di Federica. Un salto generazionale enorme. E con lei ne arriveranno altre. Ieri la Divina si è difesa bene, ha chiuso con il suo personale stagionale di 1'53"18 limando più di un secondo rispetto alle precedenti uscite stagionali. Quarta, con il podio a 1'52"36, ma comunque soddisfatta: «E' stato come il primo giorno di scuola, è stato bello vivere la finale da dentro e sono molto contenta, anche del tempo. Abbiamo deciso di gareggiare all' ultimo momento, sono soltanto due mesi che mi alleno per preparare di nuovo i 200 stile libero e nuotare in questo modo a un Mondiale è già un ottimo risultato. Il voto? Mi darei un otto pieno e ora recupero le energie per fare bene anche nei 100 stile libero».

Il futuro è ancora tutto da scrivere. Mai come in questa stagione Federica sta improvvisando, seguendo sensazioni e umori: «Non so se questa estate difenderò il titolo conquistato a Budapest nel 2017 in vasca lunga.

Continuerò a seguire lo stesso copione di questo inizio di stagione: se mi sentirò in grado di fare bene, allora li farò».

L' inizio resta incoraggiante: per essere un rientro soft, nel giro di un mese Federica ha nuotato i 200



ECOBONUS PEUGEOT
UN INCENTIVO PER IL FUTURO PER TUTTI.

FINO A **5.000 €** DI INCENTIVI SULLA GAMMA 208, QUALUNQUE SIA IL TUO USATO.

ECOBONUS PEUGEOT

CONCESSIONARIA **SCA NAPOLI**
Via Scarfoglio 7/b, Agnano, Napoli
tel.081.2303224 - www.scapeugeot.it

FIN - Campania

stile libero in vasca corta già quattro volte (meeting di Genova a novembre, campionati italiani di Riccione inizio dicembre, batteria e finale in Cina).

Il lavoro di ricostruzione ora proseguirà riprendendo confidenza con la vasca lunga, più congeniale alle caratteristiche della Pellegrini, per mettere qualche altro paletto anche in estate. I binari sono due: vedere, da ultratrentenne, fino a che livelli potrà spingersi e al tempo stesso controllare l'ascesa delle giovanissime e agguerritissime rivali. Katie Ledecky è soltanto una delle tante: spuntano ventenni come funghi, soprattutto tra Cina e presumibilmente Giappone, Paese che ospiterà le Olimpiadi. Per questo, razionalmente, l'obiettivo di una finale olimpica a Tokyo (la quinta nella stessa gara individuale, un record nel nuoto femminile) sarebbe già un risultato straordinario. Per il podio, vedere alla voce miracoli.

Paolo De Laurentiis

Ai Mondiali in vasca corta Detti bronzo, flop Pellegrini

NUOTO HANGZHOU È di bronzo la prima medaglia italiana ai Mondiali di nuoto in vasca corta a Hangzhou, in Cina. A conquistarla è Gabriele Detti, terzo nei 400 stile in 3'3754 alle spalle del lituano Danas Rapsys, oro in 3'3401 e del norvegese Henrik Christiansen, argento, 3'36«64. Solo quarta invece Federica Pellegrini nei 200 metri sl: la nuotatrice veneta, iridata due anni fa sulla distanza, nota il personale stagionale (1'5318), ma resta 82 centesimi lontana dal podio composto dall'australiana Ariarne Titmus, oro in 1'5138, dalla statunitense Mallory Comerford (1'5181) e dall'olandese Femke Heemskerk (1'5236).

Per il 24enne Detti, bronzo a Rio 2016, una grande soddisfazione considerando che era reduce da un infortunio che lo ha tenuto a lungo lontano dalla vasca: «Sinceramente pensavo che ci volesse meno per la medaglia ma, a parte il tempo, sono contento. Non sono neanche tre mesi che ho ripreso a nuotare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

22

Sport

GHOULAM «MANCATO UN GOL»

► L'ansietà del terzino azzurro: «La stagione non finisce qui»

Roberto Ventura

diversi, una volta da ripercorrere per lui il percorso di Ghoulam. Insieme al terzino azzurro, il capitano della Lazio, il portiere di nome di Marco Fari e un'occupazione una buona settimana. La stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui. Ghoulam è un terzino azzurro che ha fatto un'ottima stagione. La stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui.



Il terzino azzurro Ghoulam lascia il campo a testa bassa

Giulianversari

Klopp: «Abbiamo vinto con il cuore»

Il tecnico di Liverpool è orgoglioso per il successo in Europa League. Il terzino azzurro Ghoulam è un terzino azzurro che ha fatto un'ottima stagione. La stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui.



Astori, domani l'interrogatorio dei due medici indagati

Astori, domani l'interrogatorio dei due medici indagati

Il medico di calcio Roberto Di Matteo è stato interrogato dal pm Antonio Nardone. Il terzino azzurro Ghoulam è un terzino azzurro che ha fatto un'ottima stagione. La stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui.

Ai Mondiali in vasca corta Detti bronzo, flop Pellegrini

Il terzino azzurro Ghoulam è un terzino azzurro che ha fatto un'ottima stagione. La stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui.

L'addio a Enzo Milano junior nipote d'arte delle due ruote

Il terzino azzurro Ghoulam è un terzino azzurro che ha fatto un'ottima stagione. La stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui, la stagione non finisce qui.

Dopo il calcio, la pallanuoto

A tutta var dove si fermerà?

Alzi la mano lo sport che non s' è ancora «varizzato». Pure la pallanuoto non può più farlo: la Fina, la federnuoto internazionale, ha deciso l' introduzione della prova tv per il gol-no-gol e per episodi di violenza e brutalità. D' altronde c' era da aspettarselo: una volta Humphrey Bogart diceva è la stampa, bellezza! E tu non puoi farci niente!

niente! Oggi potrebbe reinventare una delle frasi più celebri della storia del cinema in questo modo: è la tecnologia, amico mio, rassegnati. Persino il recalcitrante calcio s' è messo a correre su questa strada con l' Italia che per una volta ha fatto da pilota della sperimentazione: ora pure la prudente Uefa ha accelerato i tempi e battezerà la sua Var negli ottavi di Champions. Tutto e tutti vanno di fretta verso il nuovo mezzo tecnologico: il ciclismo lo rafforza nel 2019 dopo le prime esperienze, già con qualche vittima (vedi squalifica di Moscon al Tour), di questa stagione.

Parliamoci chiaro: è un percorso inevitabile. Diversi anni fa, ci capitò di leggere una favoletta sul tramonto della macchina da scrivere. A un certo punto del racconto, la parola scendeva in sciopero per difendere la vecchia amica ormai ridotta, nel migliore dei casi, a una nostalgica pensione in soffitta. Ma la protesta finisce male, il computer sta ormai dilagando, bisogna prenderne atto, pure le lettere si arrendono.

Ripetiamo: indietro non si torna. Perché il problema non è quello dell' utilizzo della tecnologia, basta la sua esistenza per cambiare gli occhi con i quali vediamo lo spettacolo. E poi la sofferta accettazione del nuovo mezzo in campo calcistico ci ha fatto dimenticare che la Var, o i suoi antenati, è quasi maggiorenni.

Instant replay, videocheck, occhio di falco, possiamo chiamarla come vogliamo, ma ormai ogni sport ha la sua tecnologia e l' arbitro non è più l' esclusivo titolare delle decisioni.

Football, baseball, tennis, hockey, handball... Quanto al basket, fra i primi a debuttare, nell' ormai vecchio 2005 la Fortitudo Bologna vinse lo scudetto con Milano proprio grazie all' instant replay sul tiro da tre di Ruben Douglas.

Poi è chiaro che c' è Var e Var. E qui il discorso si fa più complesso perché le soluzioni trovate sono diverse: il calcio, per dire, ha alzato per ora la diga di un utilizzo riservato solo all' arbitro e ai suoi

L'importante vertice dell'Osu in Polonia

CONFERENZA MONDIALE SUL CLIMA, OCCASIONE DA SFRUTTARE

di **ALEXANDER VON HUMBOLDT**

concluderà facendo segnare il record, esse sono di centinaia di miliardi di tonnellate di CO2. Il risultato di tutto ciò è semplice: a pagare saranno la nuova generazione, anche se non è detto che i ricchi che hanno costruito il benessere, e allora la Terra come la conosciamo. La nostra civiltà. I cambiamenti climatici sono già in fase avanzata. È una velocità superiore alle altre degli ultimi secoli. È un pericolo per il futuro.

La Gazzetta dello Sport

REDAZIONE: Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06 47821

ABBONAMENTI: Via Po, 12 - 00198 Roma - Tel. 06 47821

STAMPATORE: Grafica Sport - Via Po, 12 - 00198 Roma

assistenti video, mentre in altri sport è l'allenatore o il capitano a poter sollecitare l'intervento. Dove ci fermeremo? Cioè, il grande fratello tecnologico si accontenterà di fare il gregario o diventerà capitano sovvertendo i rapporti di forza? In fondo se siamo già nell'era delle automobili che si guidano da sole, ci si potrà sorprendere se un giorno basterà scaricare l'ennesima app su un'avveniristica telecamera con cento occhi e lasciarsi dirigere dal robot di turno?

82 anni fa, alle Olimpiadi di Berlino, fu organizzato il replay meno... instant del mondo. Leni Riefenstahl, la regista incaricata da Hitler di girare il kolossal «Olympia», nonostante i suoi 60 operatori sparsi fra le gare «bucò» clamorosamente il salto con l'asta del decathlon. Convinse allora il vincitore, lo statunitense Glenn Morris (aiutò la causa un colpo di fulmine fra i due), a tornare in pedana di notte con i suoi rivali per simulare le scene di gara, un vero e proprio «falso», seppure d'autore. In tempi di var di tutti i tipi, il ricordo «archeologico» dei primi rapporti fra sport e video ci fa sorridere. Fra 82 anni che cosa si dirà delle nostre varie Var di oggi?

Ve l' avevo Detti Il bronzo più atteso dopo un anno nero Ora è su tutti i podi

La collezione, provvisoriamente, è completata: Gabriele Detti, di salute cagionevole, quando sta bene non teme la battaglia. E dalla corsia numero 1 confeziona pure l' unica medaglia azzurra nella prima sessione di finali ai Mondiali di vasca corta a Hangzhou. Dove i suoi colleghi di podio olimpico e mondiale estivo non c' erano, essendo rimasto a casa l' australiano Mack Horton e, in tribuna a fare solo passerella nella cerimonia inaugurale, il cinese Sun Yang. Ma gli avversari non aspettano, non si commuovono e anzi scappano come il lituano Rapsys, che si prende l' oro dei prestigiosi 400 sl con il record dei campionati rimanendo sempre in testa per il 3'34"01 con cui precede il vichingo Christiansen (3'36"64) mentre Gabri si prende la medaglia in 3'37"54, senza neanche dover migliorare il suo primato italiano che resta immacolato per 32 centesimi. Chiudere così l' anno orribile, a causa della spalla costantemente infiammata che non gli ha consentito di gareggiare agli Europei estivi, è già un successo. È, soprattutto, il primo podio iridato in vasca corta: l' unica gemma che era sempre sfuggita a Detti, a zero al cospetto del più celebrato e decorato Paltrinieri.

ORGOGLIO Campione del mondo degli 800 nel 2017 a Budapest, il Nipote è nelle parole dello zio-allenatore Stefano Morini: «È stato bravo, ha disputato una gara d' orgoglio, si è guadagnato il panettone - fa con ironia il Moro - dopo uno stop di 10 mesi e 3-4 linee di febbre Ha ricominciato a lavorare con gradualità dal 3 settembre e i primi di novembre non sapevamo ancora se presentarci a questi Mondiali o puntare direttamente a quelli estivi e non stressarlo. Comunque, è andata bene e ora da gennaio iniziamo un programma in vasca lunga con due alture, carichi crescenti. Sì, le gare da cinquanta metri sono un' altra storia. E sono contentissimo anche per Ilaria Cusinato, un po' troppo veloce a delfino, forse ha pagato un po' a rana». Il Nipote ha centrato ancora l' obiettivo in modo sbrigativo: ora darà una mano alla 4x200 non essendoci gli 800 ed essendo troppo impegnative adesso sessanta vasche per i 1500. Racconta com' è uscito dal tunnel, dalla solitaria sofferenza che pare sempre condizionarlo nella sua già ricca carriera: «Sono contento, la medaglia non me l' aspettavo con soli 2 mesi e mezzo di allenamento senza più infiammazioni, non credevo di nuotare già così vicino al record italiano. Come ho vissuto questo periodo? È servito un po' di tutto, anche di fortuna, per fare tutto ciò servono gli attributi. È stato un anno



Con la gemma nei 400 sl, vanta medaglie ai Giochi, Mondiali ed Europei. Lo zio-coach: «Mangerà il panettone...»

Ve l' avevo Detti Il bronzo più atteso dopo un anno nero Ora è su tutti i podi

Delfino Acrobati
L' iridato, provvisoriamente, è completo. Con la medaglia d' oro nei 400 metri, Detti, di salute cagionevole, quando sta bene non teme la battaglia. E dalla corsia numero 1 confeziona pure l' unica medaglia azzurra nella prima sessione di finali ai Mondiali di vasca corta a Hangzhou.

NO TUNNEL La perdita che mancava non era un' operazione su una gamba, ma un anno lungo e coraggioso, una gara per la medaglia e il panettone. Detti, di salute cagionevole, quando sta bene non teme la battaglia. E dalla corsia numero 1 confeziona pure l' unica medaglia azzurra nella prima sessione di finali ai Mondiali di vasca corta a Hangzhou.

Stoccolmi e la Carraro, che sintonia la coppia della rana

«L' ex iridato è il più veloce nelle semifinali dei 100». «Da quando sono con lei mi sento più forte». E lei realizza due record nei 50



La coppia della rana, il più veloce e più specialista dell' europeo. Soudki, 25 anni, è il più veloce nei 50 metri. Carraro, 25 anni, è la più veloce nei 100 metri. La coppia della rana, il più veloce e più specialista dell' europeo. Soudki, 25 anni, è il più veloce nei 50 metri. Carraro, 25 anni, è la più veloce nei 100 metri.

per celebrare pure il grande amore. Per ora, l' ex iridato è pronto alla grande "bagnata", in 50 metri senza livello, e nel 100 metri. La coppia della rana, il più veloce e più specialista dell' europeo. Soudki, 25 anni, è il più veloce nei 50 metri. Carraro, 25 anni, è la più veloce nei 100 metri.

lungo e complicato, ma ora prendo la medaglia e la porto a casa, penso già al 2019 e al 2020». Se sei campione del mondo e hai già raccolto due podi olimpici, non ti resta che puntare al colpo grossissimo dell'oro ai Giochi, come sintesi massima.

NO TABU' La perla che mancava non era un'ossessione o un tabù per uno come Detti che ha passato diversi momenti difficili: «È solo la salute che mi ha fermato in questi anni, sapevo che entrando in finale, poi avrei potuto giocarmela. L'assenza di Sun Yang? Quando fa il Sun non lo prende nessuno». Quella corsia laterale, quel secondo 200 in crescendo (dopo essere transitato a metà al 7° posto in 1'47"22) diventato il suo punto forte, tutto è servito a Detti che soffre e palpita per la sua Inter: «Sinceramente pensavo servisse meno per la medaglia. È stato come ai Mondiali di Budapest: mi sono qualificato 7° e dalla corsia uno sono arrivato 3°. Un ottimo punto di partenza. Ci voleva. Parto con un altro brio». Per non fermarsi più.

STEFANO ARCOBELLI